

CODICI

Tipo scheda BDM

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale 00000353

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia RE
 Comune Reggio Emilia
 Località Reggio Emilia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale Museo di Storia della Psichiatria
 Denominazione spazio viabilistico Via Amendola, 2
 Specifiche sala 2, parete sinistra, griglia
 Denominazione della raccolta Strumenti di Contenzione

OGGETTO

OGGETTO

Definizione oggetto catena di contenzione

Definizione della categoria generale strumenti e accessori

Quantità 1

AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE

Datazione da 1780 a 1790

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia ferro

MISURE

Larghezza 5

Lunghezza 304

USO

Funzione Immobilizzazione del malato, legato a una colonna o a strumenti di contenzione.

Modalità d'uso

La catena veniva avvolta intorno al corpo del malato per immobilizzarne le membra durante gli eccessi, assicurandolo ad una colonna posta al centro della camerata, chiudendo gli anelli posti alle estremità con il lucchetto. Questo non è che uno, per altro documentato, dei possibili usi cui poteva essere destinata una catena di questo tipo; scopo comune era comunque l'immobilizzazione del malato.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Lunga catena di ferro, formata dalla successione di numerosi anelli, provvista di un lucchetto di chiusura a serratura. Parti componenti: catena // lucchetto

ANNOTAZIONI

Note e Osservazioni critiche

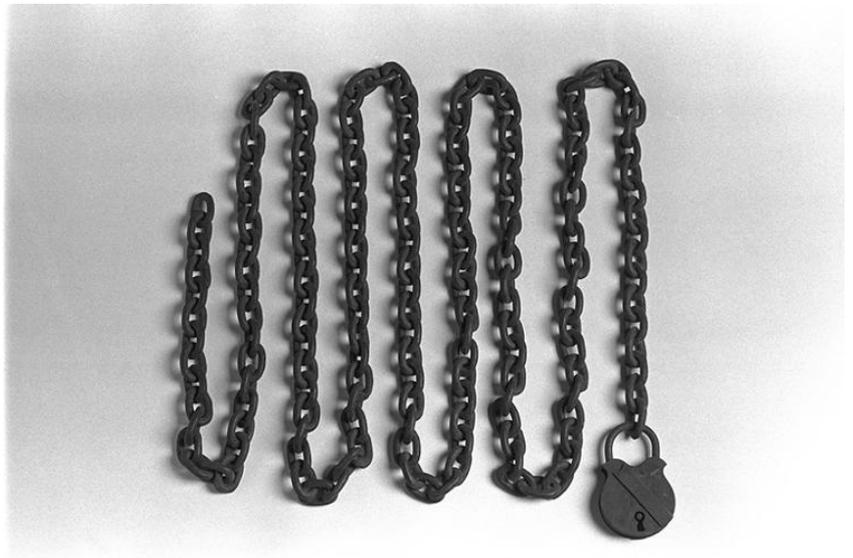
La catena è formata da una lunga successione di anelli di ferro ovali, di identiche dimensioni, infilati l'uno nell'altro e saldati. Ad una estremità la catena presenta un lucchetto, formato da una piccola cassa di ferro, arrotondata, contenente il meccanismo di chiusura, azionabile dall'esterno introducendo l'apposita chiave nella serratura; completa il lucchetto l'anello mobile con cui la catena può essere chiusa. Il lucchetto è costituito da una piccola cassa metallica di forma arrotondata, chiusa su ogni lato e contenente una piccola serratura, accessibile introducendo una chiave di dimensioni e forma adeguata nel foro presente sulla superficie anteriore. Girando la chiave, è possibile azionare il meccanismo che apre o chiude l'anello posto all'estremità superiore del lucchetto e che va infilato nelle superfici da bloccare. L'atto di nascita della psichiatria viene fatto coincidere con un gesto simbolico: la liberazione dalle catene dei pazzi di Bicetre da parte di

Philippe Pinel, sul finire del '700. Le catene con anelli per polsi o caviglie erano infatti il simbolo della prigionia; i ceppi furono ben presto indicati come esempio dei più barbari e disumani mezzi coercitivi da un movimento di opposizione sorto all'inizio dell'800, non solo in Francia, dove tra i promotori s'incontra Daquin, ma anche in Italia, con Pietro Pisani a Palermo, significativamente anticipato da Vincenzo Chiarugi. Al San Lazzaro fu Antonio Galloni all'inizio degli anni '20 ad eliminare le catene, delle quali fu fatto ampio uso fino a quella data e che furono riabitate tra i mezzi di contenzione da Luigi Biagi (1855-1870). Furono definitivamente collocate tra gli oggetti del Museo di Anticaglie solo dal successivo direttore, Carlo Livi, all'inizio degli anni '70. Mostre: Il cerchio del contagio, Reggio Emilia, 1980. Le ragioni della follia, Reggio Emilia, 1997.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1998
Nome	Lanzoni L.